



Galleria e Libreria d'Arte

**berman**

*Sergio Capellini*  
SCULTORE

**b**



*Maternità* 1994  
bronzo  
cm 48 x 36 x 32



*Stallone Arabo*, 1992 - 1994

bronzo

cm 47 x 78 x 28



Studio per il "*Toro*", 1994

bronzo

cm 25 x 18 x 9



*Gabriella*  
cera e forma persa  
cm 27 x 59 x 25



*Danzatrice gioca con i capelli*, 1997

bronzo

cm 86 x 27 x 17



*Laura*, 1992

bronzo

cm 45 x 32 x 18



*Asanti in posa sulla sedia*, 1999

bronzo

cm 41 x 35 x 16



*Attesa*, 1995  
bronzo  
cm 44 x 19 x 20



*Testa di Fiorenza*, 1992 - 1994  
studio n° 3, bronzo  
cm 24 x 26 x 19





*Sara in posa sulla posa*, 1995 - 1999

bronzo

cm 85 x 52 x 25



*Risveglio*, 1992  
bronzo  
cm 208 x 75 x 48  
(con l'autore)

## ***Recensioni***

“...Alla radice della sua visione c'è un dato fondamentale ed è il valore dell'uomo, dei suoi sentimenti e delle sue inestinguibili passioni, che si rispecchiano nel mito della bellezza: un mito antico che non finisce però di rinnovare se stesso nel succedersi dei secoli e di riproporsi quale intramontabile suggestione. Naturalmente anche la mitologia della bellezza è mutata essendo sostanzialmente parte dell'integrità dell'uomo. Spirituale e carnale insieme, essa supera i tempi, ma si dichiara modernamente con diversa fisionomia.

Capellini cerca dentro di sé il contatto con le forze che stanno all'origine stessa dell'ispirazione, che ne sono la radice primaria.

Premessa che risiede nella coscienza generale ch'egli ha della nostra sorte sulla terra; per lui tutto ciò che minaccia la nostra possibile verità è soltanto la separazione del nostro valore di uomini.

E' ciò che contrasta la nostra condizione di vita a offenderne la dignità e la misura, manifestandoci nei nostri confronti come una potenza perversa e nemica.

... Sono parecchie le opere che ha dedicato a questo tema e sono di rilievo, specie quelle che rappresentano gli episodi delle fucilazioni.

Anche il loro titolo è significativo “ E io non morirò”, un titolo retorico, ma fedele all'idea che una tale morte accresce il coraggio di cui gli uomini hanno bisogno

per essere liberi.

La bellezza e i drammi della storia: sono questi i termini entro i quali si muove Capellini. Ma ciò accade sempre nell'ambito di una proprietà plastica di cui egli custodisce gelosamente il segreto, senza mai spostare il proprio discorso fuori di una tale preoccupazione. Scultore legato al proprio mestiere, trovando in esso le necessarie risorse...”

**Mario de Micheli**

“... in Capellini si può ravvisare un prosecutore della scultura italiana contemporanea che si allaccia al discorso di Fazzini, Manzù, Greco, Marini... Dunque al più alto discorso figurativo della scultura italiana del secondo Novecento, per la quale l'Italia occupa un posto privilegiato nel mondo.

In lui il “nulla die sine linea”, si può tradurre in: nessun giorno senza potere cercare nella materia, creta, marmo o bronzo che sia, con la quale entrare in contatto con il mondo, sentirsi in sintonia con la vita nel suo fluire. Il movimento, dunque. E Capellini lo coglie fino all'estremo del rischio, sfidando le leggi della statica, in un'accensione fantastica, in un'orchestrazione che tende ormai, superato ogni freno naturalistico alla più libera sintesi, al solo impatto quasi gestuale

con la materia, che esige talvolta la deformazione del dato antropomorfo in una nuova felicità inventiva...”

**Luciano Luisi**

“...Capellini sfugge ai condizionamenti di una tecnica scolastica formalmente acquisita e assurge a una libertà di vocazione che ha per fondamento il rigore di uno stile, il suggello di una personalità. L’artista possiede in se stesso la forza di un’espressione che nei ritmi, nelle linee, negli aspetti di una tematica umana riesce a trovare i punti più alti dell’accordo interiore...”

**Rodolfo Arata**

“... Le donne, gli uomini, i cavalli, colti nell’istante con grande sensibilità e senso plastico. Il sentimento che prevale è la drammaticità. Icaro, Caino si ammirano per il loro senso compositivo e la loro forza espressiva. Il Cristo crocifisso è l’espressione di un’umanità morente...”

**dal quotidiano “SANKEI TOKYO YOMIRI SHINBUN”**

“... La scultura di Capellini diventa un atto di liberazione

dalla morte. La fissazione di un certo momento di crisi esistenziale totale... La materia o sostanza di un corpo e l’attimo in cui tutto si fa sfuggente, quasi sorriso arcano di una divinità misteriosa che l’istinto panico doma a superiore potenza; il presentimento oltre l’attimo della forma sublime, il portento, un aspetto sottratto al fluire della sensazioni...”

**Elio Mercuri**

“... Al di là di ogni umano cedimento o distrazione egli è condannato a vedere e realizzarsi plasticamente: ciò fa di lui uno scultore e lo differenzia in partenza dalla pleora di pupazzari, differenza che si rivela inequivocabilmente per chi sa leggere un’opera di scultura...”

**Angelo Canevari**

## **Biografia**

Sergio Capellini nasce a Bologna il 19 dicembre 1942, da padre lombardo e madre emiliana. Nel 1960 si trasferisce a Roma e cominciano i suoi primi tentativi di “fare arte” da autodidatta.

Visitando musei, pinacoteche e gallerie scopre la cultura greca, etrusca, romana, poi la gotica e la rinascimentale fino all’arte del Novecento, rimanendo ammirato dalle opere di Medardo Rosso, Giacomo Manzù, Marino Marini, Emilio Greco, Pericle Fazzini. Inizia a modellare con la creta e la cera; i materiali a lui più congeniali sono il bronzo e il marmo.

La sua è una scultura di tipo figurativo che viene però sviluppata e concepita in maniera differente a seconda dei soggetti da lui scelti: le figure femminili eteree, lanciate in movimenti armoniosi, vibranti, le figure maschili, sofferte, attonite, disperate, alcune bloccate negli ultimi attimi della loro vita; gli animali mitici, avvolti da un’aura magica, trascendente, dove il movimento è sempre motivo dominante; le figure atema sacro sono una perfetta incarnazione di un messaggio di pace, fede, trasporto, amore.

Ha tenuto mostre personali e collettive in Italia, Germania, Austria, Svizzera, Lussemburgo, U.S.A.,

Canada e Giappone, in quest’ultimo paese è possibile ammirare una delle sue opere più significative degli anni 70 “Anche l’eroe muore”, inserita nell’Hacone Open Air Museum di Hacone (Tokyo) insieme ai più importanti scultori del Novecento.

Ha realizzato inoltre opere su commissione che si trovano in piazze e edifici pubblici, luoghi sacri, quali chiese e congregazioni religiose di alcune città italiane e straniere.

Le opere in marmo le realizza a Pietrasanta, a Carrara e presso il suo studio a Isolalta di Vigasio (VR) nella barchessa di una villa del 1700; le opere in bronzo ha cominciato a fonderle a Roma negli anni ‘60, ora si rivolge alla fonderia Venturi di Bologna, fonderia Guastini di Vicenza e fonderia di Verona.

### ***Mostre Personali (selezione)***

- 1968** *Galleria i Volsci - Roma.*  
*Galleria Gluck - Wels (Austria).*
- 1970** *Galleria d'Arte Piazzetta Casinò - Saint Vincent (AO).*  
*Galleria Lyra - Gars (Austria).*
- 1971** *Gallery Universe - Tokyo (Japan).*  
**1989** *Castello di Reinbech - Hamburg (Germania).*  
*Gallery Universe - Tokyo (Japan).*
- 1974** *Galleria Du Junelle - Palm Springs (California).*  
*Gallery Nitido - Nagoia (Japan)*
- 1975** *Gallery P.I.S.A. - Tokyo (Japan).*  
**1990** *Kieler Schloss Schauenburger Halle - Kiel (Germania).*
- 1976** *Galleria Pinacoteca - Roma.*  
*Gallerie Im Hausse Reese - Lubeck (Germania).*
- 1978** *Galleria del Casinò Municipale - Sanremo.*  
**1992** *Galleria casa Blanca - Baden Baden (Germania).*
- 1981** *Galleria Les Chances de l'Art - Bolzano.*  
**1993** *Galleria Kook - Hannover (Germania).*
- 1982** *Gallery Universe Tokyo (Japan)*  
*Gallery Sindin - New York (USA).*  
**2000** *Spazio Arte Pisanello - "Arte e spiritualità per il terzo millennio", mostra dedicata all'arte sacra nell'anno giubilare - Verona.*
- 1983** *Galleria Cademi - Saint Moritz (Svizzera).*  
**2002** *Centro Culturale San Giorgeto - "trent'anni di scultura a Verona" - Verona.*
- 1984** *Galleria il Castello - Trento.*  
**2004** *Museo di Villa Balladoro "L'Anima e il Gesto" a cura di Giorgio Segato - Povegliano Veronese*
- 1985** *Galerie Raum e Kunst - Hamburg (Germania).*  
**2005** *Centro D'Arte Moderna "Agatirio" - Capo D'Orlando (Messina).*  
*Arianna Sartori Arte "Le ragioni dell'essere" - Mantova.*
- 1986** *Gallery Fine Art - Hallanale (Florida).*  
*Galleria Ken's Art - Firenze.*
- 1987** *Europaisches Patentamt - patrocinato dall'istituto Italiano di Cultura - Monaco do Baviera (Ger).*

### **Mostre collettive (selezione)**

- 1967** *Rassegna quadriennale arti figurative di Roma e del Lazio - Roma*
- 1971** *IX Biennale d'Arte Sacra, organizzata dall'Antoniano di Bologna*
- 1973** *Galleria Du Junelle - Palm Springs (California)*
- 1975** *X Quadriennale d'Arte, La nuova Generazione - Palazzo delle esposizioni - Roma*
- 1977** *Expo Arte Bari con la Galleria Ghelfi Giorgio.*  
*Galleria Cabala - Washinton USA.*
- 1978** *Gallery Burdeke - Zurigo (Svizzera)*
- 1979** *Arte Fiera New York e Washinton con Venturi Arte*
- 1980** *Arte Fiera - Basilea (Svizzera)*
- 1983** *Arte Fiera Bologna con Venturi Arte.*
- 1984** *Art Expo New York presentato da Robert Aaron Young.*
- 1985** *Galleria Fine Art - Hallandale (Florida).*
- 1988** *Schloss Klessheim - Salisburgo (Austria).*
- 1993** *Galleria Kook - Hannover (Germania)*
- 1994** *I Figurativi - Basilica di San Lorenzo (Firenze)*
- 1995** *Triennale di Milano - mostra dedicata alla Resistenza: "Le ragioni della libertà" - a cura di Mario De Micheli - Milano.*
- 1996** *XVI Biennale Internazionale del Bronzetto - Piccola scultura - Padova.*  
*Mostra patrocinata dall'Istituto Italiano di cultura e dalla Hofstra University - New York (USA).*
- 2001** *4° Biennale d'Arte Tendenze artistiche italiane del 2001 - Monterosso Calabro (VV).*
- 2002** *Art Gallery Le Lac "Il nudo nel mito" - Lugano (Svizzera).*  
*Palazzo della Regione Trentino Alto Adige "Confini aperti 2002" - Trento.*  
*Young Museum - Palazzo Ducale - Revere (MN).*
- 2003** *Castello di Mombasiglio "Forme eterne" a cura*

*di Carla Bertone - Mombasiglio (CN).*

*Palazzo del Parlamento Europeo Batiment Charlemagne “Quattro voci dell’ inno plastico all’immagine umana” a cura di Giorgio di Genova - Bruxelles (Belgio).*

**2004** *Galleria e Libreria d’Arte Barman - La forma e l’anima a cura di Giuliana Godio - Torino.*

*Bardonecchia Palazzo delle Feste “La forma e L’Anima” - Quattro scultori riscoprono la bellezza a cura di Maria Luisa Moncassoli Tibone - Bardonecchia (TO).*

*Premio Internazionale Pianeta Azzurro - XV Edizione “La scultura tra mito e storia” a cura di Renato Miracco e Giorgio Segato - Fregene (Roma).*

**2005** *L’Arte in Piazzetta - 62 opere d’autore per il Monte di Portofino - a cura di Michela Papavassiliou e Petra Guerrieri - Portofino (GE).*

*Arte Verona 2005 - Arte Padova 2005 con la Galleria Guelfi. Museo Bargellini - Pieve di Cento (BO). Galleria 56 Bologna*

**2006** *Nove scultori per le Olimpiadi - Mondovì.*

*Gli Intellettuali del Novecento - Castelbuono (PA).*

*13° edizione del Premio Internazionale di Scultura “Scogliera viva” - Caorle (VE).*

*Villa Venier - Sommacampagna (VR).*

*Artestate 2006 - Villa Carraro Bottagiso - Bardolino (VR).*

*Centro Studi Paolo VI - Concesio (BS).*

*Arte Verona 2006 - Galleria Ghelfi a Verona e Montecatini Terme.*

*Arte e Amore - Palazzo dei Congressi - Capri.*



*Elenco Opere*

1. *Nudo dalla lunga treccia*, 1986  
bronzo cm 58 x 15 x 9
2. *Svegliandoci soli*, 1972 - 1974  
bronzo cm 83 x 61 x 63
3. *E io non morirò*, 1977 - 1994  
bronzo cm 26 x 46 x 39
4. *Gabriella*, 1983 - 1984  
studio n°4  
bronzo cm 33 x 34 x 25
5. *La modella in posa sul drappo "Gabriella"*,  
1983 - 1984  
bronzo cm 27 x 57 x 22
6. *Simona posa sdraiata*, 1991 - 1992  
Marmo rosa del Portogallo cm 103 x 34 x 30
7. *Simona*, 1991 - 1992  
studio n°3  
bronzo cm 31 x 30 x 23
8. *Stefania in posa sulla sedia*, 1992  
bronzo cm 31 x 30 x 23
9. *Risveglio*, 1992  
bronzo cm 208 x 75 x 48
10. *Nudo accovacciato*, 1992  
bronzo cm 28 x 12 x 9
11. *Laura*, 1992  
bronzo cm 45 x 32 x 18
12. *Testa di Fiorenza*, 1992 - 1994  
studio n° 3  
bronzo cm 24 x 26 x 19
13. *Stallone Arabo*, 1992 - 1994  
bronzo cm 47 x 78 x 28
14. *Simona*, 1993  
studio n° 4  
bronzo cm 22 x 18 x 14
15. Studio per *"Bisonte"*, 1993 - 1994  
bronzo cm 14 x 21 x 9
16. *Passo per il Bolero*, 1994  
studio n°2  
bronzo cm 74 x 23 x 18
17. *Maternità*, 1994  
bronzo cm 48 x 36 x 32
18. Studio per il *"Toro"*, 1994  
bronzo cm 25 x 18 x 9

19. *Attesa*, 1995  
bronzo cm 44 x 19 x 20
20. *Sara in posa sulla sedia*, 1995 - 1999  
bronzo cm 85 x 52 x 25
21. *Danzatrice gioca con i capelli*, 1997  
bronzo cm 86 x 27 x 17
22. *Stefania in posa sulla sedia*, 1997 - 1998  
studio n°1  
bronzo cm 119 x 183 x 57
23. *Asanti in posa sulla sedia*, 1999  
*bronzo cm 41 x 35 x 16*
24. *Svegliandoci soli*, 1999  
*marmo bianco di Carrara cm 27 x 18 x 14*

*Ogni bronzo è fuso a cera e a forma persa*

***Tirature:***

*fino a 9 esemplari più 2 prove d'artista: l'opera è considerata esemplare unico per convenzione internazionale sull'opera scultorea contemporanea.*

*Oltre ai 9 esemplari l'opera viene considerata un multiplo.*

*I marmi sono pezzi unici.*